



Spazio Docente

Michela Bernasconi-Pilati, psicologa per l'età evolutiva e psicoterapeuta

Un processo formativo e introspettivo della pratica del docente
Uno spazio da vivere, più che da raccontare

| 41

La vita di tutti i giorni, per ognuno di noi, è ricca di spunti per crescere e conoscersi meglio, ma in una scuola media, queste occasioni sono molteplici e continue.

L'opportunità di far fatica e di cozzare contro le proprie spigolature personali così come il reinventarsi per dar seguito alle proprie risorse sono innumerevoli: gli adolescenti non lasciano scampo e ogni minuto con loro espande il tempo riempiendolo di stimoli, emozioni, provocazioni, problematiche.

Da dove arriverebbe sennò quella sensazione che a volte provano i docenti alla pausa delle 10 quando si sentono come se avessero "già fatto giornata"?

In realtà quella specifica lezione è già cominciata qualche giorno (settimana) prima (con la scelta dei materiali e l'adeguamento al percorso già fatto, con il pensiero rivolto alle dinamiche di quello specifico gruppo, con la preoccupazione per la differenziazione, con la sensibilità alle vicissitudini umane di ogni singolo allievo) ed è in un continuum proprio perché si occupa essenzialmente di relazioni.

Spazio Docente vuole essere in primo luogo un'opportunità consapevole e rispettosa della complessità del vissuto del docente nonché una risposta realistica e responsabile che sa considerare la relazione docente-allievo come una possibile fonte di stress reciproco ma anche come un'opportunità unica di crescere, tenendo conto dei sistemi multipli nei quali entrambi vivono.

Spazio Docente è un accompagnamento nel tempo in cui il giudizio è sospeso o, se viene esternato, quantomeno ci si confronta su quanto espresso; un posto dove imparare a riversare le preoccupazioni, i malumori, le paure, i dubbi, le domande, i problemi, le soddisfazioni, e un posto dove imparare ad ascoltare e ad essere ascoltati, accogliere, porre domande, esprimersi, affinare, condividere, rielaborare, consigliare.

Sperimentando su di sé un atteggiamento costruttivo si può riuscire a trasmettere spontaneamente questo saper essere e saper fare anche a ragazzi, colleghi, genitori, superiori (e a familiari, che non guasta mai).

Star bene ha un effetto contagioso e la scuola ha bisogno di questo ingrediente in dosi massicce per essere un luogo di crescita e sviluppo armonioso, garante di una società matura.

Spazio Docente è un luogo di scambio e lavorazione, dove alcune "materie prime", non ancora elaborate, ed altre già divenute "rifiuti" vengono trasformate in prodotti raffinati e di qualità da poter (ri)mettere in circolo. Talvolta infatti di fronte a certe situazioni difficili e lo-

goranti nel tempo, un docente può sentirsi impotente, senza più risorse, senza la forza di vedere che cosa si può ancora salvare.

- Senza quell'allievo la classe sarebbe tutta diversa!
- Già, di sicuro, ma cosa intendi...?
- I compagni si lamentano, un po' ridono, ma poi sono infastiditi: non si riesce a fare lezione. Bisognerebbe occuparsi solo di lui! Ma io ne ho 23 da gestire e anche gli altri hanno diritto ad essere seguiti!

Affrontiamo quindi la situazione non perdendo di vista gli individui in gioco ma neanche il gruppo, che ha dinamiche sue ben precise. In questo caso su cosa facciamo leva?

Ci occupiamo del ragazzo in questione in maniera privilegiata, definendo quando e come? Valutiamo la possibilità di attivare il sostegno pedagogico e/o altri enti interni ed esterni alla scuola? Proviamo a instaurare una diversa collaborazione con la sua famiglia o le persone accudenti? Coinvolgiamo i genitori di tutti gli allievi? Creiamo una maggior coesione del gruppo classe perché possa contrastare le manifestazioni disturbanti e meglio inglobare il ragazzo in difficoltà?

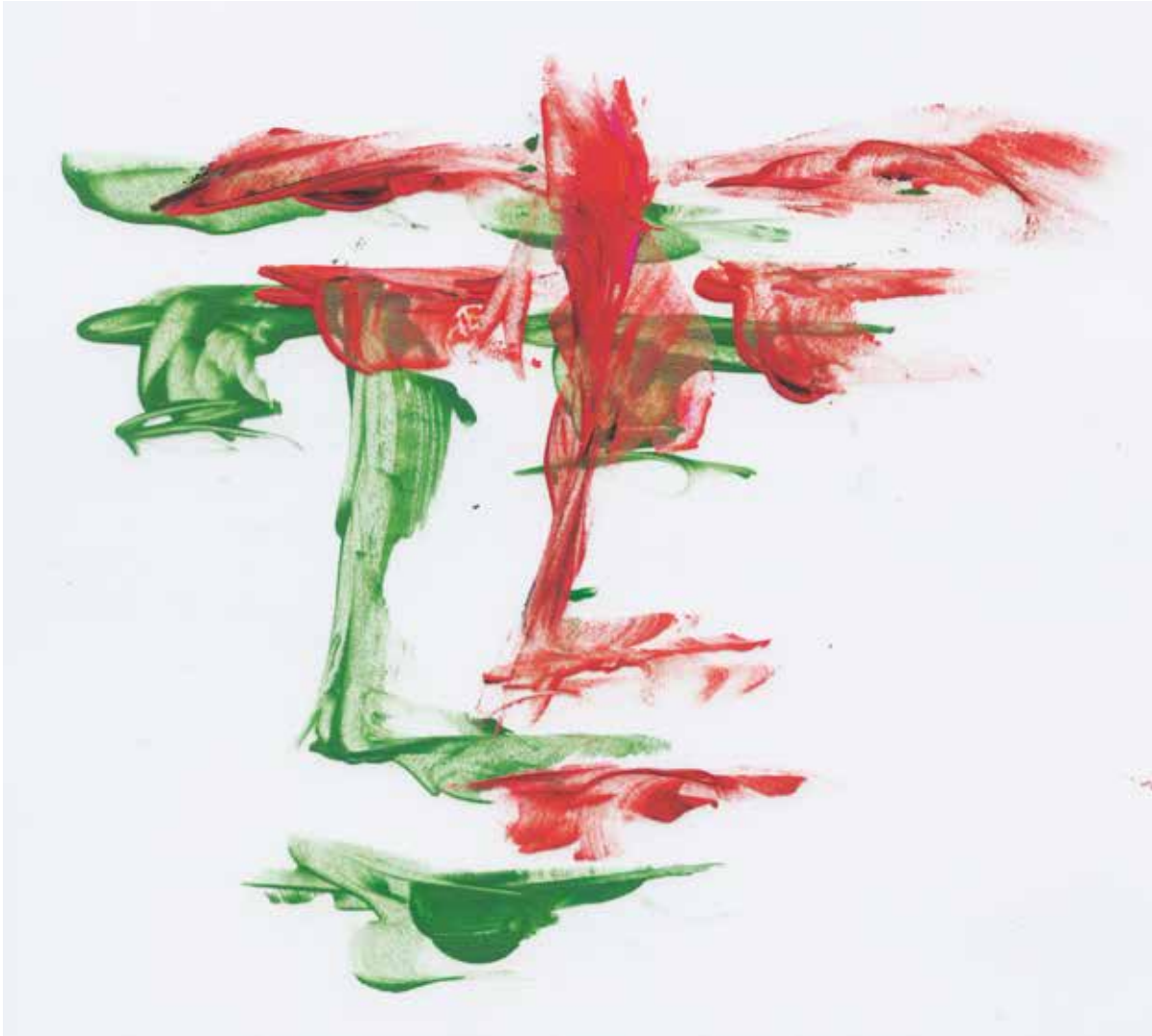
Con i docenti presenti discutiamo e decidiamo da dove partire in base anche agli innumerevoli tentativi già compiuti, facendo un'analisi di cosa non ha funzionato in questi. Quali margini hanno ancora il docente, il ragazzo, la classe, i colleghi del consiglio di classe. Sosteniamo delle opzioni e ci aggiorniamo negli incontri successivi.

Spazio Docente è un laboratorio che dà la scintilla a possibili trasformazioni, che proseguiranno per ognuno come è possibile.

- Non porta mai il materiale e non fa i compiti.
- Mica è un'affermazione banale, svisceriamo.

Ci domandiamo allora: da quando? Con quali docenti? Come ha reagito di fronte alle osservazioni? Che cosa ne dicono i suoi genitori? Com'è il rapporto con i compagni? Quali cambiamenti possiamo individuare nella sua vita perché ci sia adesso questa reazione? Che cosa vorrà esprimere con questo suo comportamento?

E anche: qual è il vissuto del docente confrontato con questa situazione? I colleghi che si trovano o si sono trovati in una situazione simile, quali sensazioni pro-



Federica Tobler,
4° anno di Grafica – CSIA

prie hanno riconosciuto? Come hanno reagito? Che cosa percepiscono dell'esposizione del collega?

Nel gruppo, cerchiamo il più ampio ventaglio di ipotesi che poi il docente stesso selezionerà come più o meno pertinenti alla situazione: nessuno meglio di lui lo sa.

Segnala un'opposizione allo stesso docente? Perché dovrebbe? Concretizza una spaccatura tra casa e scuola? Come mai? Ha introdotto un cambiamento per farsi accettare da alcuni compagni? Non sta bene e vuole che qualcuno si occupi di lui? Desidera rinforzare il contat-

to scuola-famiglia? Sta cercando la sua indipendenza svincolandosi in questo modo?

E ancora: quali i vantaggi e gli svantaggi del condividere le proprie sensazioni con l'allievo? Decidiamo di proporre degli accorgimenti pratici?

Tante le variabili e per ognuna molte possibili risposte mirate.

Non ci sono mai soluzioni semplici, ma molte maniere di tentare di sbloccare una situazione che poi comunque evolve in funzione delle risposte dell'allievo. Possiamo solo immaginarci un primo passo.

Insegnare è relazionarsi e relazionarsi è un affare dinamico.

Spazio Docente dovrebbe servire ad ampliare l'approccio alla questione portata, affinandola e confezionandola su misura.

A volte, già solo permettersi di esternare le proprie implicazioni emotive permette di sbloccare dei veri e propri ingaggi a braccio di ferro tra le varie istanze della scuola, insostenibili a lungo andare e anche molto dispendiosi.

Riassumendo, Spazio Docente pone l'accento, a seconda delle situazioni, sui seguenti aspetti:

- complessifica e approfondisce la situazione;
- abitua a vedere ogni problematica da molteplici punti di vista;
- stimola ad una visione sia macro sia micro: il grandangolo così come lo zoom hanno dei pregi da sfruttare, utilizzarli è arricchente e sorprendente;
- rende il problema unico e affrontabile;
- amplifica le conoscenze sull'età evolutiva e su tappe della vita particolarmente complesse da affrontare, come le malattie, i lutti, le scelte sessuali, il bullismo, le ricomposizioni familiari e le loro implicazioni, eccetera;
- evidenzia come ci siano colleghi attenti, competenti e solidali sui quali è fondamentale appoggiarsi: essere un team non è un'acquisizione ma un processo bisognoso di continua linfa;
- porta a riconoscere i propri limiti ma anche le proprie risorse;
- sprona ad aver fiducia nelle risorse dell'altro e ad elevare la soglia di tolleranza per i limiti altrui;
- promuove e sostiene il tentare fiducioso e la consapevolezza che i cambiamenti sono spesso solo a lungo termine, magari anche dopo l'uscita dalla scuola media;
- ogni tanto, fa sorridere.

Spazio Docente alla Scuola media di Tesserete esiste dall'anno scolastico 2008-2009, con sei-otto incontri annui di gruppo della durata di due ore circa. La partecipazione dei docenti è spontanea e può cambiare di volta in volta.

A questa dimensione di gruppo si aggiunge la possibilità di richiedere consulenze individuali o di gruppi specifici (consigli di classe, docenti di fascia, ...), pianificate secondo il bisogno.

Siccome è uno spazio co-costruito, è soggetto a modifiche e trasformazioni nel corso del tempo, sia nella forma sia nel contenuto.

La garanzia di riservatezza e la specificità di competenza della persona consulente rendono questo spazio diverso da qualsiasi altro incontro spontaneo tra docenti. Ciò non toglie valore ad altre modalità di scambio, anzi, si aggiunge alle offerte indispensabili già presenti da tempo negli ambiti scolastici, che devono poter offrire, nel rispetto di ogni personalità, uno spazio di condivisione volto al raggiungimento e mantenimento di benessere per il docente e a cascata su quanti si relazionano con lui.